

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domestico	» 18	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si riservano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1091

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori » 10
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 30 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non annunciate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 novembre.

Se le apparenze non ingannano anche questa volta, l'attitudine imperativa dell'Inghilterra riguardo alla Turchia, circa l'esecuzione delle riforme, sembra abbia scosso il governo ottomano, il quale, secondo i dispacci telegrafici dei giorni scorsi, sta per mettersi risolutamente in grado di attuare le riforme, alle quali esso è obbligato a tenere dei trattati.

A quanto dice lo *Standard*, e confermano altri giornali inglesi, l'Austria seconda l'azione morale dell'Inghilterra per la pronta applicazione delle riforme.

Vi ha chi aggiunge che una squadra austriaca sarebbe anzi sul punto di fare a Salonicco una dimostrazione parallela a quella della flotta inglese nell'Asia Minore.

Forse quest'ultima notizia è alquanto prematura; è certo però che l'Austria o prima o poi non lascerà sfuggire pretesto alcuno per decidersi a quel passo, essendo Salonicco uno degli obiettivi già fissati nel programma della politica austriaca in Oriente.

Altre notizie di carattere piuttosto inquietante s'incrociano per la via di Londra, e tutte riferibili alla questione d'Oriente, nelle varie sue fasi. Anzi a Londra si notano certe apprensioni per l'influenza che coteste dimostrazioni così comminatorie potrebbero avere sui rapporti internazionali.

Fatto è che malgrado le informazioni contrarie, il linguaggio della stampa russa è giunto ad un grado di estrema irritazione; ciò che contribuisce a rendere quei rapporti ancora più tesi.

Neppure il richiamo di Schuvaloff da Londra sarà giovevole ad elimi-

nare divergenze così profonde. Si tratta bensì di una disposizione già presa da qualche tempo riguardo a quel diplomatico; ma la mancanza dell'opera sua nelle gravi contingenze del momento, sarà molto sentita, e le rende più difficili ancora. Nei giorni più critici dell'ultima guerra orientale, Schuvaloff venne mandato a Londra dal gabinetto di Pietrolurgo con propositi conciliativi, dei quali egli si mostrò animato in tutto il corso delle spinosissime trattative fra i due governi, e non sarà così facile trovare altro diplomatico, che lo sostituisca con successo, e che sia egualmente gradito al *Foreign Office*.

La notizia che il governo del Sultano abbia fatto domandare a Londra spiegazioni sui movimenti della flotta inglese non ha un carattere serio. La Porta conosce bene, senza bisogno di ricorrere a Londra, le cause di quei movimenti: lo potrebbe sapere in ogni caso anche da Pietrolurgo.

Frattanto anche il lavoro già fatto dalla Commissione per la delimitazione della frontiera greca si può considerare del tutto infruttuoso, poiché, secondo un dispaccio di Londra, si tratta di nominare allo stesso scopo una Commissione nuova, la quale avrà l'incarico di sciogliere la questione senza occuparsi di Jannina.

Ciò equivale ad un primo e doloroso insuccesso per la Grecia, che rivolge specialmente a Jannina tutte le sue aspirazioni.

È molto probabile che, con queste premesse, i Greci ricuseranno di entrare in nuove trattative: il che, del resto, si poteva ragionevolmente presagire dal discorso del trono all'apertura della Camera greca, quando raccomandò ai rappresentanti della nazione di aver a cuore l'esercito, essendo la forza quella che determina il posto, che un paese deve occupare.

E siccome questa rinculava sempre, Leda cadde in ginocchio, e trascinandosi così fino ai piedi di Giovanna Dromery, le disse con voce straziante:

— Lasciatemelo vedere! lasciatemelo vedere!

I domestici, stuprati, si guardarono fra loro, e la balia nascondeva il bambino fra le sue braccia, quando Bricord disse con accento profondo di pietà:

— Datelo; è suo!

A queste parole, Leda, che stava sul punto di prendere fra le braccia il bambino, volse indietro la testa e guardò Bricord.

Un grido selvaggio le uscì dal petto. Ella diresse verso suo marito una mano convulsamente agitata:

— Ah! — mormorò l'infelice — voi... voi... io... io...

Poi si rialzò lentamente da terra e girò uno sguardo smarrito su tutti quelli che la circondavano.

— Lui, lui! — proseguì colla medesima ansia nella voce — ed io... qui... qui...

Poi un lampo improvviso parve balenare dagli occhi di quella sventurata; ella strinse fortemente la testa fra le mani, come se un'angoscia inenarrabile penetrasse in quel cervello insieme all'intelligenza; e si slanciò d'un balzo fuori della camera prima che alcuno avesse potuto ritenerla.

Bricord e i domestici si precipitarono dietro di Leda; ma, più rapida di tutti, ella scomparve nell'oscurità della notte.

La cercarono da ogni parte; la chiamarono; inutilmente; non si scopersero nulla; non s'intese nulla. Bricord solo aveva compreso che Leda non era più pazzo!

Produsse una qualche sensazione fra il corpo diplomatico a Parigi la solennità, colla quale vennero celebrati i funerali di Valentin, ex prefetto di Strasburgo, specialmente per i discorsi, che in quella mesta occasione furono tenuti.

Valentin, dopo aver dato prove di grandissima energia nella difesa di quella piazza forte dell'Alsazia, aveva battuto la via dell'esilio, e fu di lui patriottismo lasciò nel cuore di ogni buon francese una traccia profonda. Era perciò impossibile, che, onorando la memoria del cittadino, non si pronunziassero anche delle frasi allusive alla provincia, ch'egli aveva retta durante l'ultima guerra, e che, per l'infuato successo di questa, venne disgraziatamente strappata dal seno della grande patria, la Francia.

Le aggressioni in ferrovia

Riceviamo da un amico:

« La sicurezza pubblica dovrebbe esser sempre, e dappertutto uno dei principali obiettivi di un Governo saggio e forte; ed incessante sua cura deve esser quella di raggiungere quell'obiettivo nel modo più perfetto possibile.

Fatalmente però, malandrini ve ne furono, ve ne sono, e ve ne saranno sempre, ed un Governo per quanto solido, per quanto avveduto non potrà mai estendere la sua sorveglianza quanto basta per impedire assolutamente, e dappertutto azi-

Tutti si slanciarono fuori di casa, muniti di fiaccole, di torcie; tutti correvano in direzioni diverse. Per alcuni minuti fu un tumulto e un clamore indicibile.

Bricord, alla sua volta, sembrava aver perduto la ragione. Egli non avrebbe sentito un'angoscia più viva, se Leda fosse stata innocente; giacché per quel nobile cuore di soldato la sventura era sacra come la virtù.

Egli aveva preso il bambino fra le sue braccia e se ne andava, gridando:

— Leda, ecco tuo figlio; egli ti chiama; non lo senti?...
Le fantesche andavano e venivano; i servi frugavano in tutti i cespugli, discendevano al fondo dei fossati. Ciascuno, come trascinato dalla sua ricerca, s'allontanava a poco a poco dalla casa.

Tutto ad un tratto Bricord si trovò sbarrato il cammino dal fumiello che attraversa la valle di Layordan, e l'affittaiolo era arrivato a un punto nel quale la corrente dell'acqua, ritenuta da uno stretto rialzo di terra, formava una cascata il cui sussurro, confondendosi al croscio d'un mulino piantato su quel rialzo, copriva il clamore dei contadini sparsi all'intorno.

Bricord rinculò scorgendo, nell'ombra della notte, un uomo a cavallo, fermo sull'altra riva del fiume, al disotto della caduta d'acqua.

— Chiunque voi siate, rispondetemi!

— Ah! sei tu, Bricord — rispose la voce d'Aly Muley — venivo a sapere perché mi hai abbandonato...

— Ma perché ti sei fermato là? — gli domandò Bricord, colpito da un sinistro presentimento.

ni orimisce, selvagge aggressioni, che furono di tutti i tempi, di tutti i luoghi.

Ma se il Governo in via generale non può impedirle, deve però la sua azione esercitarsi ovunque con quella diligente sorveglianza, che sta nei suoi mezzi, ed è pur debito dei cittadini, per quanto da essi dipende, di premunirsi e di tutelare la propria sicurezza.

Che si direbbe, a mo' d'esempio, di quei cittadini che lasciassero aperte le porte della loro casa, e non serbassero nell'interno delle proprie stanze comunicazione con alcuno dei famigliari?

Se un'aggressione li coglie, sprovvediti come sono di ogni mezzo di difesa, non vi è da sorprendersi se vi lasciano sostanza e vita; essi dovrebbero in gran parte battere il *mea culpa*, se per caso avessero la buona ventura di salvare la vita.

Ben diverso però è il caso, allorché cittadini e forestieri trovansi posti nelle sovraccennate condizioni di sicurezza compromessa soltanto pel fatto altrui, pel fatto, cioè, di amministrazioni ferroviarie, che non posero, nè pongono cura veruna per la sicurezza dei viaggiatori.

— Vedi — gli rispose Aly Muley — m'è parso di scorgere da lontano un'ombra bianca che correva verso il fiume; poi ho creduto di udire un urlo straziante e il tonfo d'un corpo cadente nell'acqua.

A queste parole, Bricord mandò un grido terribile, disperato, che echeggiò in tutta la valle.

CAPITOLO XVII

Triolfo.

Quando Giulia arrivò nel cortile del castello di Montclair, fu stranamente sorpresa vedendo che Bricord e Aly Muley non si trovavano più con lei.

La loro assenza le fece paura; il sospetto d'essere stata tratta in un'insidia le attraversò per un momento il pensiero; ma Giulia lo respinse con indegnazione.

Se pure non avesse avuto fede in Montclair la contessa di Monrion si sarebbe vergognata di supporre Aly Muley e Bricord capaci di prestar mano a un tale delitto.

Due lacchè, colle torcie in mano, avevano aperto la portiera della sua carrozza.

Giulia entrò nel vasto e sontuoso vestibolo, in cui era aspettata da due altri domestici, muniti anch'essi di fiaccole.

La signora di Monrion, preceduta dai lacchè, salì la magnifica scala, e fu introdotta silenziosamente in una prima sala, illuminata come per una festa, ma deserta.

E qui sorge il debito assoluto del Governo d'intervenire, o di provvedere in modo, che tanto nelle ferrovie dello Stato, come in quelle di società private, e la vita dei viaggiatori non sieno in balia di uno, o più malandrini, che muniti del proprio viglietto, possono nell'oscurità della notte perpetrare con tutto l'agio possibile qualunque delitto, per sottrarsi, poi con una discesa fatta a tempo dal convoglio, all'azione della giustizia punitiva. Non sempre gli agenti di Pubblica Sicurezza sono così fortunati nella scoperta dei rei, come lo furono nel caso dell'aggressione dei due americani sulla linea Ala-Verona.

Ripetuti fatti successi sulle nostre ferrovie devono persuadere finalmente le Autorità del bisogno di ordinare quei provvedimenti, che valgano ad impedire il rinnovarsi di fatti consimili e a garantire la sicurezza di persone, che viaggiando per diporto, o per propri affari hanno ogni diritto ad esser tutelati, o con mezzi opportuni di difesa, o con una più accurata sorveglianza.

Fra i mezzi di difesa citerei come essenziale quello di varii campanelli di soccorso posti nell'interno dei *waggons* a facile por-

d'una seconda sala che s'apre egualmente dinanzi a lei, mentre un domestico annunciava ad alta voce:

— La signora contessa di Monrion! Giulia entrò e si trovò in faccia al marchese di Montclair, al colonnello, a Brias, a Campmortain, a Silvia, ad Annibale di Rudesgens e a sua moglie.

Il marchese di Montclair era seduto presso al colonnello — sdraiato alla sua volta in un sofà e divano, e avvolto in un'ampia zimarra — e gli teneva le mani nelle sue. Tommaso era pallido e debolissimo per le ferite ricevute, ma un lampo di gioia illuminava la sua fronte di marmo. Brias s'intratteneva con loro; Silvia e Campmortain discorrevano con effusione; la signora di Rudesgens sorrideva a suo marito.

All'entrata di Giulia, tutti, fuori che il colonnello, si alzarono con un movimento spontaneo. Giulia s'arresò nel mezzo della sala.

Y'ebbe allora un istante di silenzio solenne; ciascuno esitava. Ma tutto ad un tratto il marchese di Montclair, aprendo le braccia e facendo un passo verso Giulia, esclamò:

— Figlia mia!... figlia mia!

Giulia vi si precipitò felice, inebbrata. Tutto quello ch'ella aveva sofferto, era ormai dimenticato. Per quanto grande fosse stata la disperazione che aveva preceduto quel momento di gioia e di trionfo, Giulia non ci pensava ormai più, giacché non era soltanto lei che trionfava, era altresì Montclair che aveva mantenuto la sua parola, Montclair che non l'aveva ingannata, Montclair che ospitava in casa sua il marchese di Montclair.

Giulia piangeva, singhiozzata, era quasi soffocata dalla gioia. Togliendosi

tata dei viaggiatori, campanelli, che posti in comunicazione colla loggia del Capo-conduttore, e da questa col conduttore del treno, darebbero immediato l'allarme, e, o arrestando il treno, o richiamando l'intervento delle persone addette al servizio ferroviario, verrebbe posto pronto impedimento al perpetrarsi di rei misfatti, che ora impunemente si compiono.

Che se parlo di una più accurata sorveglianza, in qual modo viene al giorno d'oggi esercitata una sorveglianza qualsiasi?

I conduttori ferroviari assai di rado si vedono nei lunghi tragitti, e quasi sempre si limitano a farsi vivi soltanto nelle stazioni di fermata.

Ad essi spetterebbe il compito non solo di adoperarsi per il migliore andamento del viaggio, ma bensì anche per quello importantissimo della situazione interna dei *waggons*, ricambiandosi in un giro frequente per le predelle, o tutelando così in miglior modo la sicurezza dei viaggiatori.

Forse questi mezzi potranno apparire insufficienti; forse il secondo non è di facile applicazione, ma in ogni modo è dovere del Governo di studiare seriamente l'argomento, e di adottare tutti i provvedimenti

agli abbracciamenti del signor di Montclair, ella scorse Silvia che s'era avvicinata a lei, guardandola in aria supplichevole.

La contessa di Monrion la strinse allora fra le sue braccia; il suo cuore era pieno di contentezza e di perdono per tutti. Essa abbracciò pure la signora di Rudesgens e il vecchio Annibale. Stese la mano a Brias, a Campmortain, dicendo a tutti: «Grazie... grazie!» come se lei dovesse essere riconoscente a loro.

Poi dopo aver passato dagli uni agli altri, i suoi sguardi cercarono ancora qualcuno nella sala. Ma questo qualcuno non c'era... Giulia provò un indefinibile sentimento di terrore.

— Oh — diceva Giulia tra sé medesima — se non fosse da parte sua che generosità!

Ma quel dubbio non ebbe che la durata d'un lampo. D'altra parte il marchese di Montclair la distolse quasi subito dalle sue preoccupazioni.

— Giulia — le disse egli — permettetemi di presentarvi mio figlio, il colonnello Tommaso di Montclair.

— Vostro figlio? — esclamò Giulia con profondo stupore.

— Vi spiegheremo più tardi questo mistero; la bella fra le belle — disse il vecchio Annibale baciando con galanteria la mano di Giulia — abbiate sempre per un gentiluomo, per un uomo d'onore, per un prode soldato...

— Oh — esclamò Giulia interrompendo il signor di Rudesgens e stringendo la mano al colonnello — io so ciò che devo al signore... so che la sua vita fu in pericolo per me sola... so che egli soffre, a causa mia...

(Continua)

APPENDICE (85) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Leda tralci; la calma del suo viso si oscurò, lasciando il posto a un'espressione di spavento; i suoi occhi fiammeggiavano, il suo corpo era teso all'innanzi; pareva ascoltare ed attendere!

Un nuovo grido echeggiò nell'aria, grido debole e dolce, al quale rispose un urlo straziante di Leda.

Ella si precipitò a capo chino fuori della sala, montò d'un balzo la scala che conduceva alla sua camera, ne spinse l'uscio e si trovò di fronte alla bialia di Saint-Faron, che cercava di addormentare sulle suo ginocchia il povero bambino abbandonato.

A quella vista, Leda mandò un nuovo grido, grido di gioia e di disperazione, grido dell'anima e dell'intelligenza che si destano dal loro torpore; grido di madre uscito dalle viscere d'una madre.

La balia si alzò in piedi, spaventata dall'apparizione.

— È mio figlio? — riprese Leda con voce soffocata.

La balia rinculò, mentre Bricord e i domestici si precipitarono nella camera, e rispose con voce tremante:

— No, no! È il bambino che mi fu affidato dalla contessa di Monrion.

— Ma vi ripeto che è mio figlio? — gridò Leda avanzandosi verso la balia.

possibili, perchè un tranquillo viaggiatore possa raggiungere l'intento del suo viaggio, senza timore di essere sgozzato, o per lo meno svaligiato. >

BANCHETTO offerto dalla Costituzionale Torinese a S. E. Giovanni Lanza suo Presidente.

Con riserva di riprodurre domani gli altri discorsi, che furono pronunziati dagli eminenti uomini politici, intervenuti al banchetto di Torino, non vogliamo tardare nemmeno un giorno per far conoscere ai nostri lettori quanto disse in questa circostanza l'illustre Sella, rispondendo al brindisi proposto in suo onore dal Chiaves.

A ciò fare ci serviamo della relazione data dal Risorgimento sul banchetto.

L'on Chiaves diceva:

Son certo d'essere interprete dei sentimenti dei miei colleghi rendendo come si conviene sincere azioni di grazie al Presidente dell'Associazione Costituzionale di Milano, per le affettuose parole rivolte al nostro indirizzo, di quella associazione milanese, la quale venendo tra noi ha dato testimonianza della solidarietà che è necessaria garantire per l'avvenire della patria.

Sorgo a proporvi un brindisi; già ne fu proposto uno al nostro presidente, a questo illustre veterano, all'uomo di Stato la cui benemerita data dai primi albori della libertà, questo veterano che appartiene a quella scuola che ha per divisa: Nessun sacrificio è grave quando la patria lo richiede (Bene, bravo, viva Lanza), di quell'uomo di Stato che non attende l'omaggio del partito. Io vi propongo un brindisi a Quintino Sella.

Quindi parlava l'on. Sella: Vi è un proverbio che dice: Dagli amici mi guardi Iddio, chè dai nemici mi guardo io (Risa).

Confesso che mi ero proposto di limitare questa sera la mia soddisfazione all'udire gli autorevoli discorsi del nostro Presidente, del Presidente dell'Associazione Costituzionale milanese e del Presidente del banchetto. Ma non mi figuravo di dover io entrare in scena — Omne trinum est perfectum.

Che cosa posso aggiungere io? Non volevo parlare, ma aveva fatto il conto senza l'oste, e l'oste in questo caso è l'amico e fratello Chiaves. Poichè egli volle trarmi in scena anzitutto vi ringrazio delle troppo cortesi accoglienze fatte alle sue parole.

Ei probabilmente parlò affinché io parlassi. Ma che cosa devo dire? Per discorsi lunghi è troppo tardi, e poi ne avete uditi tre importanti, perchè io alzi le vele.

Dunque discorsi brevi. Un discorso breve si riduce a un brindisi. E un brindisi bisogna proporlo per qualche cosa che ne valga la pena.

Signori! che cosa volete mai? Sarà per effetto della vecchiaia... io non posso venire a Torino senza... a Torino i ricordi mi soffocano da tutte le parti.

Io non posso andare in un viottolo senza rammentare un qualche fatto ad esso unito, senza sovvenirmi che in uno per esempio si vedeva passare il conte di Cavour... L'altro giorno poi da questo istantissimo posto dovevo rammentare qualche cosa... Oggi vengo qui e chi trovo alla mia destra? Un personaggio che è un grande ricordo.

Voie ve ricordate di quell'artiglieria piena di vita e di valore? Era una soddisfazione senza pari quando in Crimea fu detta la prima del mondo! Allora si sentiva che l'Italia si poteva e si doveva fare... E quell'artiglieria continuò a mantenersi degna di fama in tutte le lotte che ebbe a sostenere.

Ora chi organizzò questa artiglieria che era tanto non del solo Piemonte, ma dell'Italia tutta? Proprio il generale V. Irà (Applausi. Viva Valfrè).

E quegli che organizzò questa ar-

tiglieria famosa nella storia militare nostra e del mondo, quegli che condusse l'esercito italiano a Roma, quegli che fu il più fidato collaboratore del generale Lamarmora... come furono essi riparatì ai giorni nostri? (Applausi vivissimi).

Non vi è nessuno di voi, o signori, che abbia congedato una persona di servizio che fosse colta in fallo coi modi che furono usati verso questi valorosi (Bene bravo). Essi seppero dai giornali che avevano cessato di appartenere all'esercito attivo.

Signori, voi avete per me avuto molte cortesie, più di quello che meritassi, quando l'amico Chiaves ebbe la singolare idea di pensare a me.

Ed io credo che alle meritatissime manifestazioni di simpatia, di affetto e di encomio verso il presidente del banchetto, il presidente della nostra Associazione e il presidente della Associazione costituzionale milanese, si debba aggiungere... una dimostrazione riparatrice... io vi propongo un brindisi cordiale verso questo tipo di Gianduja bougia non! (Viva Valfrè, viva Sella, applausi fragorosissimi).

Russia ed Inghilterra

Il Times riceve le seguenti comunicazioni dal suo corrispondente di Parigi, in data del 31 ottobre:

Un amico, nel quale ho piena fiducia e che è in grado d'essere bene informato, mi assicura che, prima del colloquio ad Alexandrow, venne scritta dallo czar all'imperatore Guglielmo una lettera autografa in tono agrodolce, nella quale l'imperatore Alessandro si lagnava della condotta della Germania verso la Russia, e faceva uso della seguente espressione: «Il cancelliere di V. M. ha dimenticato le promesse del 1870.»

Per quanto laconica sia questa frase, si dovrà riconoscere che, contenuta com'è in una lettera autografa dell'imperatore di Russia a quello di Germania, essa è molto significativa. Essa dimostra palesemente come per lungo tempo le relazioni fra i due imperatori fossero meno cordiali e quanto poche illusioni essi si potessero fare nel recarsi al luogo del convegno.

Un altro fatto dà molta luce sulla situazione rivelata dall'espressione suddetta. La Russia aveva cominciato a disarmare unicamente dopo il colloquio di Alexandrow. Sino a quell'epoca essa aveva tenuto in Polonia una gran parte delle truppe che ritornavano dalla Turchia, e le aveva concentrate in modo che era impossibile ritenere che fossero disposte così solo per caso. La Russia evidentemente diffidava.

Essa aveva o credeva di avere ragioni che le impedivano di rimettersi sul piede di pace, e tale era la sua diffidenza, che lo czar la manifestò nella lettera suaccennata e più specialmente in quella frase che un'accusa diretta contro il principe di Bismarck, che lo czar chiama «il cancelliere di V. M.», comprendendo così nello stesso biasimo ambidue.

L'imperatore di Germania deve aver compresa la gravità di questa lettera e tutta l'inquietudine e l'irritazione dello czar, poichè si affrettò di recarsi ad Alexandrow per tranquillizzarlo.

Il convegno, com'è noto, non fu lungo, e non poteva esserlo. Come le cose stavano allora, dalle spiegazioni lunghe sarebbero state difficili ed inutili. La sola cosa sulla quale i due sovrani potessero discutere era la possibilità d'un conflitto od anche di una politica aggressiva.

Su questo punto l'imperatore Guglielmo poteva impegnare la sua reale parola. La parola da parte sua bastava, il semplice impegno avrebbe posto in grado la Russia di alleviare gli oneri delle sue finanze, di riprendere un atteggiamento pacifico e di rinviare alle loro case i suoi soldati. Questa parola d'onore dev'essere stata data, poichè dal giorno di Alexandrow cominciò il vero disarmo della Russia, e presentemente la Polonia-russa non ha che guarnigioni di pace. Ciò che prova decisamente che venne fatta ad Alexandrow questa promessa è la circostanza che lo scioglimento dell'esercito d'occupazione russo avvenne appunto allorchè la visita del principe di Bismarck a Vienna sarebbe sembrata un motivo per armare nuovamente, poichè nessuno poteva dubitare che

l'argomento principale dell'accordo di Vienna era la politica russa.

La frase dello czar poi ricorda le considerazioni in seguito alle quali la Russia lasciò alla Germania piena libertà d'azione nel 1870, e può servire a dimostrare ai conservatori qual sorta d'alleanza essi offrono appunto ora alla Francia, allorchè tutto lo scopo sarebbe semplicemente di dare al principe Gortchikoff una rivincita per la politica trionfante del principe di Bismarck.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Il marchese Pepoli, presidente della Commissione incaricata di studiare l'istituzione e l'ordinamento di una Cassa pensioni per la vecchiaia e per gli invalidi al lavoro, ha convocato la Commissione stessa pel 18 corrente. (Diritto)

FIRENZE, 6. — Trovasi da qualche giorno a Firenze, insieme alla sua signora, il commendatore Juan de Riano letterato distinto, consigliere della pubblica istruzione e membro del Consiglio superiore degli archivi, musei e biblioteche del regno di Spagna.

Egli visitava in uno dei giorni scorsi le chiese, i principali monumenti della nostra città e le nostre Gallerie che ha grandemente ammirate.

L'ospite illustre rimarrà qualche giorno ancora fra noi. (Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 2. — La questura in seguito al ricupero dei titoli rubati in casa Atenolfi, ha scoperto gli autori del furto stesso. Sono otto individui di bassa condizione. Alcuni di essi vennero arrestati.

Le notizie finora giunte da Torre del Greco dicono splendida la inaugurazione della Scuola per il lavoro del corallo. Erano presenti molti invitati. Il prefetto rappresentava il governo. Intervenero pure alcuni senatori. Il deputato del collegio pronunziò un discorso. Mancano maggiori particolari. (Opinione)

BOLOGNA, 6. — La Gazzetta dell'Emilia, di Bologna, smentisce la notizia data da altro giornale di quella città, che il Sindaco locale, commendatore Tacconi, sia dimissionario.

RAVENNA, 6. — Fra gli ospiti illustri che in questi giorni visitarono i monumenti della nostra città, avemmo i due pari di Londra, lord F. L. Gower m. p. e lord H. F. C. Wimper m. p. i quali presero l'oggi all'Albergo della Spada d'oro. (Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Leggesi nel Telegraph: Gambetta dice essere persuaso che la questione dell'amnistia occuperà brevemente la Camera. Egli desidera che venga discussa presto quella delle tariffe doganali.

Da Parigi informano la National Zeitung che il ministro francese a Vienna Taissereon de Bort ha date le sue dimissioni per ragioni di salute. Si crede che il successore di lui sarà il conte Duchatel, ministro nel Belgio.

La polizia di Marsiglia ha impedito ai delegati del congresso operaio di pronunziare dei discorsi nel cimitero come ne avevano l'intenzione.

Il Pays dice che si parla molto della nomina del generale Gallifet a ministro della guerra, in luogo del Gresley. Il Gallifet è conosciuto per la parte che si ebbe nella repressione della Comune nel 1871.

Nel Monteur Universal si legge che il Consiglio di Stato ha annullato l'elezione del deputato bonapartista Thirion-Montauban a consigliere della Dordogna.

INGHILTERRA, 4. — Da molti esperimenti è risultato che il fuoco verticale del fucile Martini Henri esce mortale a 2500 jardi. Le mirabili importanti esperienze furono fatte a Dungeness in presenza ad apposito comitato.

Mandano da Londra: La risposta della Porta al governo inglese non sembrando sufficiente, Layard è incaricato di chiedere nuovi chiarimenti. In caso di rifiuto Salisbury invierebbe tosto l'Austria e la Francia ad appoggiare l'ultimatum dell'Inghilterra, per ottenere serie garanzie che le riforme saranno attuate nell'Asia minore.

Schvaloff annunziò ieri a Salisbury che fra poco gli presenterà le proprie lettere di richiamo. Ritensi generalmente che egli non sarà rimpiazzato da un altro abasciato e per alcuni mesi.

GERMANIA, 4. — La Post scrive: Si vede quanto poco fondata sia la notizia secondo la quale non si pubblicherebbe il protocollo di Vienna in seguito ad un riavvicinamento della Russia alle potenze interessate, dal fatto che nel trattato di Vienna esiste un passo che obbliga i due contraenti, Germania e Austria, a tenerlo segreto. Perciò non si può credere alla pubblicazione del testo.

Si ha da Berlino: La Post smentisce che la pubblicazione del trattato coll'Austria sia sospesa per un riavvicinamento della Russia e soggiunge che il protocollo porterebbe l'obbligo di mantenerlo assolutamente segreto. (Disp. del Pungolo)

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Baring e Bagnieres partirono il 4 da Vienna. Il Fremdenblatt sa che nella questione dei creditori con ipoteca l'Austria sostiene il suo punto di vista: invece rispetto alla commissione di liquidazione e controllo è avvenuto un riavvicinamento.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 novembre contiene:

R. decreto 11 settembre che separa dalla sezione elettorale di Monticelli d'Ongina il comune di Corso.

R. decreto 23 settembre che autorizza la vendita di beni dello Stato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 7 novembre.

Benevolenza. — In occasione della immatura perdita della signora contessa Teresa Bragadin moglie al signor cav. Antonio Canella, la famiglia interpreta dei pietosi sentimenti della nobile defunta, elargi a questa Congregazione di Carità la somma di lire 150 da distribuirsi ai poveri della Parrocchia degli Ognissanti.

La Congregazione nel rendere pubblica l'offerta generosa, porge alla famiglia dell'estinta le più sentite sue condoglianze.

Strana ventura. — Ci si racconta un'avventura, che ha dello strano, colla sua dose di cattiveria.

È noto che i vetturali di servizio alla stazione, nell'intervallo fra una corsa e l'altra, si staccano talvolta qualche poco dal rispettivo loro brougham, e vanno a berverne un gollo, fidenti nella calma dei loro buccelli, cui le diurne e notturne fatiche, mal confortate da scarso cibo, e molto amareggiate dalla frusta, calmano l'ardore di arabo sangue, nè hanno molta voglia di scappare.

Ma ieri sera un tale, non sappiamo se per amenità di spirito, o perchè il vino gli avesse conturbato il cervello, fece ad uno di quei vetturali un brutto tiro.

Mentre l'altro era lontano, l'individuo in questione salì a cassetto, e lavorando di frusta sul cavallo, entrò difilato a tutta corsa in città.

Quando il vetturale ritornò al posto, si può immaginarsi la sua sorpresa di non trovare più nè il suo cavallo, nè il suo brougham.

Dov'erano andati? Si è poi saputo, che correndo per la città, il brougham si era scontrato in una carrozza, producendo dei danni, ed anche, diessi, qualche leggiera contusione ad un ragazzo, che vi si trovava dentro con una signora.

Il brougham venne poi arrestato, e condotto al Municipio, ma nel frattempo il vetturale improvvisamente aveva preso il largo, nè ancora si sa chi fosse.

Crediamo che più tardi sia comparso il vetturale vero, a recuperare il suo veicolo, e poco soddisfatto del brutto scherzo.

La narriamo, come ci venne riferita. Le ferrovie e la guerra.

Dall'egregio nostro amico e commilitone, deputato Paolo Fambri, quanto valente, altrettanto instancabile nei suoi studi, nei suoi lavori, abbiamo ricevuto in fascicolo, il bel discorso, da lui pronunziato il 14 luglio ultimo passato, in Roma, nella sala delle conferenze della scuola per gli agenti ferroviari.

Gratissimi all'amico dal dono cortese, ci occuperemo quanto prima dell'importantissimo argomento.

Nuova gramola da canepa. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese G: «Il meccanico Valeriani Angelo ha inventato una gramola da canepa che può essere mossa con forza animale o con vapore e che verrà esperimentata domani, venerdì, alle 2 pom. in una possessione del sig. conte Ravedin presso il casino padronale.

Attenderemo i risultati di tale prova per parlare più diffusamente dell'importanza di questa invenzione. Non sappiamo se di questo esperimento, cui accenna la Gazzetta Ferrarese, fosse stato prevenuto alcuno di quelle parti della nostra provincia di Padova, dove la coltivazione della canepa è praticata con qualche attività; ma sarebbe stato desiderabile, come lo è di seguire tutti i miglioramenti, che si vanno introducendo in ogni ramo dell'agricoltura.

Decisione. — In conformità di altre decisioni della Cassazioni del regno, anche quella di Torino confermò in una recente sentenza, che non ogni errore di fatto può essere causa legittima di revocazione, ma quel solo, che risulti dagli atti e documenti della causa, e che sia stato fondamento alla sentenza od abbia almeno su di essa avuta qualche influenza, per guisa che chiarito l'errore, diversa sarebbe stata la decisione.

Ospiti illustri. — Leggesi nello Statuto di Palermo: Il giorno 30 del testè decorso ottobre, i figli del Principe di Galles, che furono giorni sono a Palermo sulla piro-corazzata inglese Bacchanti, recaronsi da Messina a Taormina col loro seguito, in un compartimento salotto messo a loro disposizione dalla Amministrazione ferroviaria. Ne ritornarono lo stesso giorno col treno delle 6 pom., e nelle prime ore dell'indomani lasciarono Messina.

Un viaggiatore che ha cessato di viaggiare. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, in data di Bologna, 5: Dalla nostra Questura, e per essa dal delegato sig. Tottoni, è stato fatto un bel colpo.

Nel giugno scorso l'arciprete don Vagnozzi Pietro di Velezzo (Lomellina) venne derubato di una forte somma (diceasi 60 mila lire) in denaro e titoli di valore. Tutte le Questure furono avvertite del fatto e si mandarono ai banchieri e cambiavalute i numeri delle cartelle inviolate. Il furto però che aveva fatto il tiro aveva saputo fin qui sottrarsi alle ricerche della giustizia, sebbene scoperto e colpito da regolare mandato di cattura.

Esso è certo M. L., d'anni 33, nativo di Pennabilli, che viaggiava l'Italia sotto falso nome e spacciando gioie false. Diciamo viaggiava poichè ora non viaggia più, essendo stato scoperto ed arrestato l'altra notte nella nostra città all'albergo della Corona.

Gli vennero sequestrate due valigie contenenti oggetti d'oro con gioie false, e 32 cartelle di consolidato italiano da L. 500 nominali.

«Il duello che, secondo un giornale di Trieste, si diceva avvenuto fra due avvocati della nostra Provincia, non era che una più o meno spiritosa invenzione di un tale, che, in questo tempo di uccellazione, aveva tesa una pania... all'avidità del giornale per le notizie a sensation.

Così il Giornale di Udine.»

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Senza tener conto del Marita della vedova che passò piuttosto fredduccio, per colpa anche degli attori, che non sapevano la loro parte — la serata del brillante Casali riuscì esaltantissima.

Il pubblico era discretamente numeroso. E Casali bravissimo, colla Consegna di russare, suscitò dai precordi le risate più rumorose, più spontanee, più lunghe che si possa immaginare.

Questa sera — finalmente — si rappresenterà la Teresa Raquin di Emilio Zola — il celebre romanziere alla moda.

L'aspettativa nei frequentatori del Garibaldi è grandissima; noi ci auguriamo che all'aspettativa corrisponda la riuscita.

Osservatorio Astronomico DI PADOVA

7 novembre Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 47 Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 14 OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 5 novembre, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Rows include Bar. a 0°-mill., Term. centig., Term. del vapore aq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6 Temperatura massima = + 10,5 minima = + 1,8

Infuasto annuncio ci viene da vicina Noventa Padovana.

La contessa Teresa Bragadin moglie all'amico nostro Antonio Canella vi spirava ieri alle 4 pom. nella sua villa. Povero amico! Al grave dolore siati conforto l'unanime compianto.

Ieri 6 novembre fu l'ultimo giorno di

TERESA cont. BRAGADIN

maritata Canella aveva soli 32 anni e quattro teneri figli!!

Antonio, amico mio, tu hai perduta la migliore delle mogli — i tuoi figli una madre in cui le cure e l'esempio andavano a gara per educarli; la tua e la sua madre e l'ava una figlia amorosissima che concentrava i loro affetti. — In tanta amarezza di dolore non v'ha altro conforto che il pianto. — E sia! ma se come te piangono i tuoi congiunti, gli amici tuoi moltissimi, quel pianto è più eloquente di ogni penna per dire quanto è il tesoro perduto, quanti affetti aveva raccolto attorno di se quella carissima Estinta.

Antonio! le tue virtù sono messe a durissima prova, ma io le conosco tali da resistere al colpo fatale. Vogliate tutte al bene dei tuoi figli e non ti mancherà la forza per continuare da solo quella missione che con Lei dividevi. Ella ora dal Cielo ti seguirà nell'opera santa benedicendoti. S.

TERESA CANELLA

nata contessa Bragadin

è morta giovedì nella sua villa di Noventa Padovana.

È morta a 32 anni, mentre, dopo vari mesi di sofferenze sopportate con rassegnazione da Santa, cominciava a lusingarsi di una prossima guarigione, mentre vedeva crescere intorno quattro teneri bambini, che erano tutte le sue speranze, e sui quali chi sa quali progetti di felicità quella poveretta aveva fatti.

Ma tanti sogni, tante speranze dovevano essere così acerbamente troncate da una morte crudele.

Ella non viveva che per la madre, pel marito, per i figli; e noi, che tanto spesso la vedevamo nell'intimità delle pareti domestiche, ebbero campo da ammirare tutte le sue virtù, che la facevano un vero modello di sposa e di madre.

Voi poveri parenti date ampio sfogo alle lagrime, perchè non è che l'eccesso del dolore e colla santa memoria di quanto avete perduto, che il tempo potrà, in parte mitigare l'irreparabile sventura, che si crudelmente v'ha colpiti.

E tu povera Teresina tanto buona per loro fin che vivesti, sii il loro angelo, ora, che li guardi dal cielo e ispira a quei tuoi poveri carissimi po' di rassegnazione e di pace. Noventa 7 novembre. famiglia de CH....

Roma 5 novembre.

L'adunanza d'oggi dei caporioni di sinistra mi par che assomigli al Congresso della pace Napoli, che terminò con grida di guerra. Oggi si parlò assai di smaltazione e i caporioni fecero dichiarazioni assai espansive. Stasera si discorre delle dimissioni di tre ministri (Varè, Grimaldi e Bonelli) che rappresentano la frazione più ragionevole del gabinetto.

All'adunanza assistevano Cairoli, Depretis, Crispi, San Donato, Nicoletti, La Porta, Doda, Baccelli, Pianigiani e Abbigliante. Fecero adesione alle risoluzioni dell'adunanza (senza saper quali potessero essere) Zanarulli, Capolino, Mancini e Fabrizi.

Risoluzioni formali e precise non vennero prese, ma si parlò della necessità di rivedere le previsioni dell'onore. Grimaldi ossia di stracciare il bilancio ad uso Doddesco per dimostrare che è attivo ciò che passivo e per sostenere possibile abolizione totale del macinato.

Non mi meraviglio punto se questa sera della dimissione dell'onore. Grimaldi si discorre nei circoli politici.

Dopo l'adunanza del capocchia del partito ci fu una seduta burrascosa al Consiglio dei ministri. A domani altre novità.

I caporioni si aduneranno nuovamente venerdì.

La commissione generale del bilancio si trovò finalmente in numero oggi, ma il suo lavoro non è stato molto importante. Vi fu uno scambio di osservazioni fra i Commissari e venne deciso che le sottocommissioni intraprendano l'esame dei singoli capi di prima previsione.

Le sottocommissioni si aduneranno questi giorni e lunedì prossimo sarà nuovamente convocata la Commissione generale.

È sperabile che per l'apertura della Camera due o tre relazioni sieno pronunciate e possa, fin dalla prima seduta, cominciare la discussione dei bilanci.

Dal resto, piucchè ai lavori legislativi la maggioranza dei deputati di sinistra pensa alle combiccole del *cruppt* e alle *combinazioni*.

Non ha fondamento, come mi pare avervi già scritto, la notizia, che l'onore. Farini sia stata offerta l'ambasciata di Parigi. Ai Ministri di sinistra non parrà mai buon consiglio quello di allontanar dall'Italia un uomo politico, il quale nel momento di crisi ha dimostrato di sapere scrivere con tanto zelo il proprio partito.

È pure priva di fondamento la diceria che il conte Corti sia in pectore dell'onore. Cairoli per l'ambasciata di Parigi.

Oggi il conte Maffei ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore inglese, il Paget, e ricevette pure la visita dell'ambasciatore imperiale di Germania.

Dicesi che i Sovrani abbiano deciso di anticipare il loro ritorno a Roma. Se invece del 14, verrebbero il 9 corrente. Non credo però che sia ufficiale questa data.

A Roma si attende con impazienza cenno telegrafico del discorso che l'on. Lanza deve fare questa sera a Torino, nel banchetto offertogli dall'associazione costituzionale.

Le sottoscrizioni per quel banchetto sono sì numerose che si dovettero chiarar chiuse le liste.

Stamane fu solennemente inaugurato l'anno accademico nella R. Università Romana. Il discorso del prof. Guido Baccelli sulla medicina politica sociale e clinica nella Roma antica e moderna fu dottissimo e venne applaudito.

Il Rettore, prof. Valeri, ha letto una relazione sui fasti più notevoli dell'anno scolastico decorso.

Fra qualche giorno, cioè appena ritornato da Torino il Reale Decreto che lo nomina Rettore, il prof. Corotico prenderà possesso dell'elevato ufficio, che egli eserciterà altamente, con vantaggio degli studi.

Ma.... ora tutti gli spettacoli cedono davanti a quello che darà la salatrice Antonietta Carozza al Politeama. Ci sarà maggior folla che alle rappresentazioni della Ristori....

UMORISMO POLITICO

Leggesi nel *Diritto*, a proposito della riunione dei capi-gruppi di sinistra: «Si è discusso a lungo sulle più urgenti questioni con tanta schiettezza e cordialità non solo, ma con tanta larghezza di concetti e di osservazioni, che tutti hanno riconosciuto la necessità di proseguire la discussione in un'altra riunione, la quale è stabilita per venerdì prossimo.»

La larghezza, di cui parla il *Diritto*, difatti è stata tanto larga, che i convenuti vi si smarrirono, e non sono stati capaci di ravvicinarsi in alcun punto. Né sarà migliore l'effetto della nuova riunione; tanto è vero che Depretis, Crispi e San Donato, essendo ciascuno partito per fatti suoi, non saranno fra i presenti. Questa è la verità.

IL BANCHETTO DI TORINO

Ecco un dispaccio più dettagliato, che troviamo nella *Perseveranza*, sul banchetto dell'Associazione costituzionale di Torino:

Torino, 5. Il banchetto dell'Associazione costituzionale è riescito splenissimo. V'erano 160 commensali, fra cui Lanza, Carlo D'Adda senatore, Emilio Visconti-Venosta, Boncompagni, Sella, l'architetto Boito della Costituzionale di Milano, il generale Valfrè, Artom, Carantini, Sartirana.

Boncompagni, prendendo per primo la parola, ringraziò l'assemblea e la rappresentanza dell'Associazione costituzionale milanese, proponendo alla concordia degli Italiani e alla Dinastia. Fecce pur l'elogio dell'on. Lanza, tessendo la storia del rivolgimento italiano.

Lanza, ringraziando, dice che la concordia sola fece libera e forte l'Italia. Propone l'on. Boncompagni come modello di carattere. Ringrazia i milanesi del loro concorso al banchetto. Critica acerbamente l'indirizzo politico della Sinistra. Accetta l'allargamento razionale del suffragio. Dimostra la benevolenza e l'utilità delle Associazioni costituzionali; e termina proponendo alla Dinastia.

Emilio Visconti Venosta, commosso, saluta a nome di Milano la città di Torino, culla del risorgimento nazionale, e propina al Piemonte, a cui sempre rivolse le sue speranze l'Italia. (Applausi fragorosi e ripetuti).

Chiaves invita a parlare l'on. Sella; il quale, salutato da grandi applausi, fa un brindisi al generale Valfrè, organizzatore dell'artiglieria piemontese, e lamenta la funesta opera riparatrice contro lo stesso Valfrè e il generale Cadorna.

Valfrè invita a bere alla salute dell'on Sella e di tutto l'esercito di terra e di mare.

L'AMBASCIATORE AUSTRIACO

Pare che il conte Wimpfen, designato quale ambasciatore austriaco presso il Quirinale, non sia disposto ad accettare. Si farebbero pratiche presso il conte Zichy. (Voce della Verità)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 5. Corre voce essere probabile che escano dal Ministero Grimaldi, Varè e Bonelli.

Varè trovasi in conflitto con Cairoli a motivo dello sciopero degli avvocati di Cagliari. Cairoli, senza consultare il Varè, telegrafò che avrebbe soddisfatti i loro desiderii, mentre Varè attendeva di conoscere i loro reclami prima di deliberare.

I giornali unanimi lodano la circolare del ministro Varè sui pubblici dibattimenti.

Il *Persagliere* biasima aspramente, siccome inconstituzionale, che non siasi pubblicato il decreto di nomina dell'onorevole Mezzacapa a presidente del Comitato dello stato maggiore generale. (Perseveranza)

Roma, 6. Si fanno all'onorevole Grimaldi vive premure perchè consenta a modificare le sue previsioni. Si dice che ora l'onorevole Grimaldi vi si mostri meno restio. La voce però merita conferma. Si cerca di evitare una crisi avanti la riapertura della Camera.

Si è adunata la sotto-commissione del bilancio del ministero delle finanze. (Gazzetta d'Italia) Roma, 6.

Alla riunione di domani al ministero di agricoltura e commercio mancheranno alcuni dei principali intervenuti all'adunanza precedente.

Partirono gli onorevoli Depretis per Stradella, San Donato per Napoli e Crispi pure per Napoli, chiamatovi, dicesi, da affari professionali. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 6. — Misurati avendo promesso a Salisbury che le riforme domandate dall'Inghilterra verranno eseguite, l'invio della Squadra inglese nella baia di Vurba venne comandato. La squadra resterà a Malta. La Porta, senza agire con precipitazione, studia il modo di eseguire prontamente le riforme.

BERLINO, 6. — La *Gazzetta Nazionale* dice che la domanda dell'Inghilterra, riguardo alle riforme in Turchia, è approvata dall'Europa occidentale, ma, appena l'Inghilterra oltrepassasse certi limiti nella sua azione, lo farebbe a tutto suo rischio. La Germania e l'Austria trovansi d'accordo sul modo di tutelare i loro interessi. Il Gabinetto di Londra, colla sua perplessità politica, poichè intendesse impiegare la forza, deve calcolare i rischi di un nuovo e grande conflitto con la Turchia e la Russia.

LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli credersi che Mahan Edim Said abbia dato definitivamente le sue dimissioni. Un dispaccio da Berlino dice che, in seguito all'arrivo della squadra inglese nelle acque di Siria, le navi da guerra telesche ed austriache andranno nel Mediterraneo orientale.

MADRID, 5. — Il Re ricevette solennemente Bianchi, il nuovo Nunzio papale.

PIETROBURGO, 6. — Il *Nuovo Tempo*, commentando la condotta attuale dell'Inghilterra verso la Porta, dice che l'Inghilterra difende i cristiani dell'Asia Minore per impadronirsi di quelle Province contro la Russia, come si impadronì di Gibilterra contro la Spagna.

COSTANTINOPOLI, 6. — Le trattative fra la Porta ed i banchieri di Galata prendono migliore andamento.

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto dal 2 al 3 per cento.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 6. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 88.15 88.25 Id. 1° luglio 1879 90.30 90.50. I 20 franchi 22.77 22.79.

MILANO, 6. Rendita it. 90.17 1/2. I 20 franchi 22.78. Sete. Trattative difficili stante le pretese ferme dei detentori.

LIONE, 5. Sete. Transazioni limitate, prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA

7 novembre

I Principi di Germania

Il *Fanfulla* ha nelle sue informazioni che Sua Eminenza il cardinale Hohenlohe si recherà quanto prima a Pegli per ossaquiare le Loro Altezze il principe e la principessa imperiale di Germania. Benchè le trattative fra la Germania e la Santa Sede non abbiano fatto alcun progresso, il Papa ha incaricato il cardinale Hohenlohe di informare il principe e la principessa che una loro visita in Vaticano gli sarebbe molto gradita.

DISPACCI ESTERI

Parigi, 5. Viene smentito ufficialmente che il Prefetto di polizia abbia date le sue dimissioni perchè sieno insufficienti i mezzi accordatigli per la repressione dei disordini.

Le Camere si riuniranno il 27 novembre.

Il Consiglio dei ministri decise di non processare il vescovo d'Angers. (Persev.)

Vienna, 5. La *Neue Presse* chiude un articolo, in cui riassume la situazione parlamentare in Austria, dicendo: abbiamo Hohenwart sotto il nome di Taaffe.

Il Municipio di Olmütz si è associato alla petizione del Municipio di Graz, chiedendo sia cambiata la legge di reclutamento militare.

(Indipendente) Pest, 5. Le deputazioni regnicolari ungheresi e croata discussero per quattro ore la questione della quota di contributo, senza poter riescire ad un accordo. Le trattative continuano. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Confermasi che la partenza della flotta inglese da Malta è contramandata.

Furono accordati alla Turchia 10 giorni per provare la sua decisione per eseguire le riforme.

PARIGI, 6. — Il *Journal Officiel* ha un decreto che convoca le Camere pel 22 novembre.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Vienna che Midhat persiste nelle dimissioni.

Lo *Standard* ha da Berlino: Se Hohenlohe accetta il posto di vicesegretario Stolberg andrebbe a Vienna come ambasciatore e Reiss lascierebbe Vienna e sarebbe nominato ambasciatore a Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Londra, Francoforte) and various financial indicators like Rendita Italiana, Oro, and various bonds.

VALORI DIVERSI

Table listing various financial instruments and their values, including Ferrovie lomb. venete, Obbl. ferr. V.E. a. 1865, and various bank notes.

Corsi del 7 novembre 1879

Table showing exchange rates and prices for various commodities like gold, silver, and different types of flour.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Società drammatica italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta: *Tere e Racquin*. — Ore 8.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 31 Ottobre 1879 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

Table showing the active assets (ATTIVO) of Banca Veneta, including Azionisti saldo azioni, Debitori diversifurori piazza, and various deposits.

Table showing the passive assets (PASSIVO) of Banca Veneta, including Capitale sociale, Fondo di riserva, and various liabilities.

Padova, li 6 novembre 1879.

Il Vice-Presidente G. TRIESTE

Il Censore S. Scandiani Il Direttore G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo *notte di ricchezza mobile*

1) 0/0 per somme in conto disponibile

2) 1/2 per somme vincolate a tre mesi

3) 1/2 per somme vincolate a sei mesi

4) 1/2 per somme vincolate a nove mesi

5) 1/2 per somme vincolate a 12 mesi

6) 1/2 per somme vincolate a 18 mesi

7) 1/2 per somme vincolate a 24 mesi

8) 1/2 per somme vincolate a 30 mesi

9) 1/2 per somme vincolate a 36 mesi

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Ottobre 1879

Table showing the assets (ATTIVO) of Cassa di Risparmio, including Numerario in Cassa, Restituzioni d'anticipazioni, and various deposits.

Table showing the liabilities (PASSIVO) of Cassa di Risparmio, including Depositi di risparmio, Libretti N. 3802, and various other liabilities.

Padova, 6 novembre 1879.

Il Direttore Agostino dott. Sinigaglia

Il Ragioniere G. B. Biasutti

Il XVI numero di PANFULLA della DOMENICA sarà messo in vendita Domenica 9 Nov. in tutta l'Italia

CONTIENI: L'infinito nella poesia, Bonghi — Una nuova traduzione di Lucrezio, M. Raoli — Profilo d'artista: Domenico Morelli (con disegno) F. Verdinio — Capi amari, F. Martini — Della Cronica di Fra Salimbene, M. F. Postumo — San Simone stilita (monti), Enrico Neucioni — Un battesimo in vestigia, Ugo Pesci — Libri nuovi — Arte e letteratura — Notizie.

Abbonamento per l'Italia Anno L. 5

PANFULLA QUOTIDIANO e SETTIMANALE Anno L. 26 - Sem. L. 13,50 - Trim. L. 7

AMMINISTRAZIONE Roma, Piazza Montecitorio, 130.

NUOVO NEGOZIO DI PELLICCIERIE

Il sottoscritto, già agente della ditta Mattarello, avvisi d'aver aperto un Negozio di Pelliccerie, con laboratorio, in Piazza de' Frutti, vicino alla Drogheria Pezzoli, fornito di generi sceltissimi e a prezzi discreti. Promette pure la massima esattezza e puntualità nel disimpegno di quei lavori a chi volesse onorarlo de' suoi comandi. REGINATO MARIO 6 564

Chiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della

FLOR SANTE

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore del Capelli. Vedi quarta pagina

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

Situazione 31 Ottobre DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Vedi Avviso in quarta pagina

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo bueo gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. Non subiscono alterazioni — Eccellenti per qualunque bibita, fredda e calda. — Vengono raccomandati ai malati, ed ai bambini. Si vendono esclusivamente in Padova, alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

AVVERTENZA. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 57-43

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central Zeitung," pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandato sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgiche, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, a pitecchio, alle vene, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di comandare sempre, e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 aprile 1866.

Napoli, 4 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera Tela all'Arnica, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un rimedio buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Sistemai dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua unque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tengano sempre qualche scedola in casa di scorta, perchè ho pure notato essere esse benemiste per contusioni, ferite, ecoccafature e simili. — Abbiatemi i miei compiacenti e cordiali. — Dott. CESARE BONOMI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie ha

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d' un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacista all'Angelo — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — E. Sertorio, farmacista — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — R.C.M.A. Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI:

Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacista; Bruzza Carlo, farm.; Gioy. Perini, drogh. — VENEZIA: Bottner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Prinzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo Ziggitti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Vecchi — RIETI: Domenico Petri — TERNI: Ceratogli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: G. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 104-430

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Ottobre 1879. Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

30 Settembre		ATTIVO		31 Ottobre	
1	242,712 81	Numerario (in Vighetti della Banca Naz. L. 127 898) esistente in cassa (in valuta effettiva)	15,448 47		143,313 47
2	224,214 86	Credito disponibile a vista (in N.B.)	230,538 06		261,214 86
3	3,384,726 11	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	3,426,721 13		4,371,040 52
4	104,423 70	id. a più lunga scadenza	144 3 939		
5	96,113	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni			100,629
6	17,816 43	Effetti da incassare per conto terzi			17,664 91
7	40,000	Beni stabili di proprietà dell'Istituto			40,000
8	181,576 12	Titoli dello Stato (Prestito Naz. 1866 completo V. N. 39 200) con Certific. Tesoro 1860-1864	33,000		2,561 61
9	769,734 19	Titoli Provinciali e Comunali (Obblig. Interprovinc. 1875) con Prest. della città di Vittorio	290,000		150,697 53
10	219,635 14	Azioni ed Obbligazioni (Obblig. Beni Demaniali) con garanzia govern. (Azioni privileg. SS. FF. RR. Obbl. ferr. Centrale Toscana) con garanzia govern. (Azioni d'altre Banche)	25,250		2,561 61
11	152,261 10	Conti correnti con frutto (Conti correnti con frutto)	40,000		25,207 73
12	20,889 55	id. senza frutto (Depositi a titolo di cauzione)			17,766
13	865,649	Depositi a titolo di cauzione (id. liberi e volontari)	70,000		176,561 31
14	149,500 93	id. in amministrazione (id. in amministrazione)	200,000		210
15	144,325	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	200		112,014 10
16	33,333 89	Effetti in sofferenza (Valori di mobili esistenti)			40,000
17	147,399 58	Debitori in Conto Corrente con garanzia			896,369 80
18	8,250	Spese stabili (Spese stabili d'ammortizzarsi)			144,500 92
19	313,275 85	Spese stabili (Spese stabili d'ammortizzarsi)			141,325
20	15,984 87	Spese stabili (Spese stabili d'ammortizzarsi)			60,476 12
21	2,212 16	Spese stabili (Spese stabili d'ammortizzarsi)			201,383 12
22	10,865 86	Debitori in Conto Azioni			8,250
		Totale dell'Attività	L. 8,069,352 93		334,006
		Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. dell'annua gestione.	L. 63,607 89		15,984 87
		(Inter. pass. dei Conti cor.)	L. 160,111 03		2,212 16
		Somma	L. 8,293,661 81		10,731 89

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20147 Azioni da L. 50 ciascuna L. 1,007,350. — Saldo da esigere per Azioni emesse 10,734 86 Capitale sociale effettivamente incassato L. 996,615 14

1	1,003,400	Capitale sociale sottoscritto	1,007,350
2	330,886 86	Fondo di riserva	332,258 86
		Conti correnti ad interesse	
3	5,141,236 15	Rimanenza 30 settembre	L. 5,141,236 15
		Somma versata	685,858 60
		Totale	L. 5,827,114 75
4		Conti Correnti con interesse	5,252,206 61
5	5,306 83	Conti Correnti senza interesse	52,952 84
6	865,649	Depositi per depositi a cauzione	896,369 80
7	149,500 93	Depositi per depositi liberi e volontari	144,500 92
8	144,325	id. per depositi in amministrazione	141,325
9	145,851 65	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	131,341 15
10	17,406 79	Somma residua dividendi	17,009 99
11	2,148 59	Conto Corrente della Cassa di Previdenza	3,217 98
		Totale delle Passività	L. 7,996,220 47
		Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. dell'annua gestione.	L. 43,619 58
		Sconti e provvigioni	L. 240,591 35
		Utili diversi	L. 1,190 30
		Totale	L. 8,293,661 81

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA Dal 1 al 31 Ottobre 1879 L. 3,280

NB. Tutti i giorni non festivi fino al 30 Novembre a.c. dalle ore 12 alle 2 pom. la Cassa effettua il pagamento del dividendo. La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA al 4 1/4 per cento, in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/4 per cento a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/10. Accorda sconti e prestiti ai Soci da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/10 accordando la dilatazione su da 4 a 6 " al 6 p. 0/10 le provvigioni. ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Primitivo del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza al 5 0/10 e sopra altri valori e Carte industriali da 5 1/2 a 6 0/10. CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici da 5 0/10 a 6 p. 0/10. Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate. NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata. Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66. Dividendo 1878 L. 9 0/10, pari a L. 4.50 per Azione. Il Cassiere Presidente Il Direttore Il Capo Contabile BELLINI d.r.T. E. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

AVVISO

Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi prodotti, invita coloro che ne deggiono far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROBOLE BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudou de St. Gervais. Questo sciropo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROBOLE superiore a tutti i sciropi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copalve, al mercurio ed al jaduro di potassio. Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 25-89

LE INFEZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght. Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Bicond e C' 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pilule Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quella materia che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscotole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40. Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. BERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lazo; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 42 22

CANEVATINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. Lire 4

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire otto

Premiata Tipogr. Editr. Padova - F. SACCHETTO - Via Sarvi

Guida di Padova

Prezzo L. 6

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceria Budino alla

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi & C. - Venezia

F L O R O S A N T E

Unica nel suo genere, prem. in più Espos. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 5 con relativa intrusione annessa, facile e breve. Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio. CONTRO RIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA.

E. BIANCHI & C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI & C. sono considerati pubblicatori. Scusi. USO ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

BELLAVITE prof. LUIGI

CORTEGGIAMENTO DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 in-12 Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinate. III. Alternativa. IV. In solido. V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-12 - Lire 5

P. ZANIBONI

SCAPOLC

ROMANZO

Padova, 1878, in-12 L. 9.

Antonio prof. Favaro

Lezioni DI STATICA GRAFICA